

Ancora da completare il recupero della parte bruciata

Pubblicato: Venerdì 14 Febbraio 2014



Un museo che rinasce, ma che ancora attende il giorno del recupero completo. **Ad un anno di distanza dall'incendio del giorno di San Valentino, il giovedì di fiamme e acqua, il museo Maga di Gallarate ha riaperto la sede di via De Magri, porta avanti nuovi progetti** con spazi già adatti ad ospitare una vera e propria mostra, ma **la riapertura dell'ala direttamente interessata dall'incendio dovrà attendere ancora**: "Entro due mesi andremo all'appalto complessivo, ci siamo dati come scadenza il dicembre di quest'anno", spiega il sindaco di Gallarate **Edoardo Guenzani** che – da rappresentante pro tempore del Comune cui appartiene la struttura e da ingegnere – sta seguendo direttamente il lungo recupero dell'edificio. "Dopo aver bonificato la parte non direttamente interessata da incendio, ma comunque intaccata dai fumi e dall'acqua, sono iniziati i lavori tecnici della parte



interessata dall'incendio: abbiamo ottenuto la idoneità statica, con un parere abbastanza positivo perché, **a differenza dell'orditura secondaria del tetto che è stata intaccata, la struttura portanti in travi lamellari è staticamente idonea**". Le fiamme hanno bruciato i travetti e il rivestimento interno del tetto, ma non hanno intaccato le travi principali, grazie al continuo lavoro dei vigili del fuoco per tenere sotto controllo l'incendio, per ore. Il problema, però, è stato rappresentato anche dall'acqua, quella riversata dai pompieri per domare le fiamme, ma anche quella che è entrata nell'edificio prima che si approntasse il tetto provvisorio (un

ritardo che i partiti di opposizione hanno spesso rimproverato all'amministrazione comunale).

E qui si apre il secondo capitolo: il recupero completo della "ala vecchia", l'edificio storico inglobato dal museo che è stato interessato dalle fiamme, deve passare anche da un continuo lavoro di deumidificazione. **"Proprio oggi pomeriggio abbiamo incontro con i periti", spiega il sindaco Guenzani**(foto d'archivio), aggiungendo che le prossime fasi comprendono il progetto di ricostruzione strutturale della copertura, la ricostruzione della la parte tecnologica del tetto (vale a dire gli isolamenti, i pluviali), il ripristino interno e, appunto, **la "deumidificazione"**. Tutti passaggi che il Comune vorrebbe affidare con un appalto: "Penso che entro un paio di mesi si possa andare all'appalto", prevede Guenzani. **"La scadenza che ci si deve dare è al massimo il dicembre di quest'anno"**. Per essere pronti all'anno di Expo, scadenza fondamentale.

Le foto della parte bruciata – il sopralluogo di fine maggio nel museo incendiato

Nel frattempo, il Museo non è rimasto fermo, arrivando anche ad aprire la mostra con le opere della collezione, recuperate in parte con i rimborsi delle assicurazioni (una delle quali era ed è specifica per le opere di proprietà). La ricostruzione del museo passa dai [finanziamenti di Fondazione Cariplo \(250mila euro\)](#) e di [Regione Lombardia \(150mila euro\)](#), anche se per ora molta responsabilità è in carico al Comune: "In attesa dell'importo assicurativo definito dai periti, abbiamo inserito in bilancio una "cifra cuscinetto" per dare continuità", spiega il sindaco (il bilancio 2014 andrà in consiglio comunale a fine febbraio, *giocando d'anticipo e un po' d'azzardo* rispetto alle incertezze governative a Roma). Ma quanto vale la ricostruzione del museo? "Abbiamo un importo previsto di 500mila euro per il tetto, con isolamenti termici e manto arriveremo a un costo complessivo tra 1 mln e un 1,5 mln che ci auguriamo possano essere coperto dalle assicurazioni".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it